

Cooperazione transfrontaliera in Europa

*Interreg, ESPON, URBACT: cooperazione a
valore aggiunto*



Con il sostegno di



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Segreteria di Stato dell'economia SECO

regio Suisse

Netzwerkstelle Regionalentwicklung
Centre du réseau de développement régional
Centro della rete di sviluppo regionale
Center da la rait per il svilup regional

Cooperazione transfrontaliera in Europa



Indice

Cooperazione transfrontaliera in Europa	2
Programmi di cooperazione territoriale	3
Interreg, ESPON e URBACT, elementi della politica regionale svizzera	4
Scambi arricchenti	5
Esempi pratici	6
La politica regionale dell'UE 2014–2020	8
Partecipazione svizzera 2014–2020	9
Interreg V A Francia–Svizzera	10
Interreg V A Italia–Svizzera	11
Interreg V A Reno superiore	12
Interreg V A Reno alpino–Lago di Costanza–Alto Reno	13
Interreg V B Spazio Alpino	14
Interreg V B Europa nord-occidentale	15
Interreg Europe	16
URBACT III	17
ESPON 2020	17
EUSALP	18
INTERACT	19
regiosuisse	19

Impressum

Editore/concezione/redazione/realizzazione

Coordinazioni regionali e nazionali svizzere Interreg V, SECO, regiosuisse – Centro della rete di sviluppo regionale

Grafica

Kurt Brunner

Traduzione

si dice sàrl, Friburgo

Foto

Priska Ketterer, Lucerna; Stefan Bohrer (p. 12 a sinistra); Vincent Bourrut (p. 7 al centro); David Cesbron/Région Franche-Comté (p. 4 a destra); CLUSTERIX (p. 16); Massimo Colombo (p. 11 a sinistra); Comet Photoshopping GmbH/Dieter Enz (p. 15 a sinistra); ESPON (p. 8 a destra); www.gzh.de (p. 6 a sinistra); Haus der elektronischen Künste Basel (p. 12 a destra); P.-W. Henry (p. 10 a sinistra); IBK-Archiv/BA21/Korner (p. 13 a sinistra); Alexander Jaquemet (p. 14 a destra); Keystone/Gaetan Bally (p. 8 a sinistra); Keystone/Branko de Lang (p. 8 al centro); Keystone/Theodi Suter (p. 2 a destra); KTS (p. 6 al centro); mon-univert.fr (p. 7 a sinistra); Rhätische Bahn/Peter Donatsch (p. 11 a destra); Ingrid Singh, Biozentrum der Universität Basel (p. 6 a destra); Varlet (p. 10 a destra); Dietmar Walsler (p. 2 a sinistra); Erich Westendarp/pixelio.de (p. 15)

Stampa

Imprimerie St-Paul, Friburgo

Edizione

Gennaio 2015

La pubblicazione è disponibile in italiano, francese e tedesco e può essere ordinata o scaricata al sito www.interreg.ch.

Lanciando Interreg all'inizio degli anni 1990, la Commissione europea ha creato uno strumento che promuove la cooperazione al di là delle frontiere nazionali. Negli ormai quattro periodi di programmazione Interreg, e dal 2002 anche i programmi URBACT e ESPON, hanno permesso di rafforzare la cooperazione transfrontaliera in tutta Europa con migliaia di progetti. Se negli anni 1990 si è trattato in molti casi di instaurare e promuovere la cooperazione stessa, oggi ci si focalizza su obiettivi comuni più concreti.

La cooperazione con i Paesi confinanti ha un'importanza fondamentale per la Svizzera e rappresenta una priorità di politica estera. Oggi i mercati delle merci, del lavoro e della ricerca, ma anche le reti di trasporto e le offerte culturali seguono un orientamento internazionale. In vari ambiti anche l'azione della Confederazione e dei Cantoni oltrepassa i confini. Confederazione e Cantoni sostengono ad esempio progetti infrastrutturali transfrontalieri e progetti di ricerca internazionali o disciplinano la protezione e l'utilizzo delle acque comuni (lago di Costanza, lago Lemano o Reno) in collaborazione con i Paesi vicini. Sul piano politico e tecnico promuovono uno scambio regolare e intenso con i loro vicini e partecipano attivamente ai programmi di cooperazione territoriale dell'UE.

Interreg e URBACT permettono di raggiungere obiettivi di politica settoriale, in particolare obiettivi di sviluppo economico, e promuovono la comprensione reciproca attraverso la cooperazione concreta. Il programma ESPON migliora le conoscenze scientifiche sullo sviluppo regionale e territoriale.

Interreg aiuta le regioni in Europa ad affrontare le sfide che si pongono a livello transfrontaliero e transnazionale – una necessità per creare posti di lavoro, ridurre le disparità sociali, sviluppare le infrastrutture di trasporto o proteggere l'ambiente in un mondo funzionalmente interconnesso e interdipendente. Solo la cooperazione attraverso le frontiere permette di raggiungere gli obiettivi prefissati con la massima efficienza e nel miglior modo possibile.

Oggi la nostra vita e la nostra attività professionale si svolgono in spazi funzionali che travalicano i confini amministrativi. Gli intensi scambi al di là dei confini comunali, cantonali e – in misura crescente – nazionali fanno ormai parte della realtà quotidiana. Lo sviluppo che ha interessato l'Europa negli ultimi decenni ha abbattuto molti ostacoli alle frontiere: molte persone vivono da un lato del confine e lavorano e consumano dall'altro. Anche le aziende trovano clienti, partner commerciali e manodopera specializzata a prescindere dai confini tradizionali. In un mondo globalizzato come il nostro è indispensabile pensare e agire partendo da un approccio basato sugli spazi funzionali. La collaborazione con i Paesi vicini schiude nuovi orizzonti, permette di imparare gli uni dagli altri e consente di lanciare progetti che offrono vantaggi a tutte le parti coinvolte.

Politica regionale dell'UE (politica di coesione)

Dopo quella agricola, la politica regionale è la seconda politica di investimenti più importante dell'Unione europea. Per mezzo di vari fondi (ad es. Fondo di coesione, Fondo europeo di sviluppo regionale) sostiene gli Stati membri nei loro sforzi volti a rafforzare lo sviluppo economico e sostenibile delle regioni europee e a promuovere la coesione sociale e territoriale. Dagli anni 1970, la politica regionale ha permesso di realizzare numerose attività di ricerca, infrastrutture di trasporto, ottimizzazioni di processi amministrativi nonché progetti importanti nel settore dell'ambiente, dell'energia e dello smaltimento dei rifiuti.

Programmi di cooperazione territoriale

Dal periodo di programmazione 2007–2013 i vari strumenti di promozione della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale in Europa sono raggruppati sotto il termine generico «Cooperazione territoriale europea» (CTE).

La Cooperazione territoriale europea (CTE) si articola in tre componenti fondamentali:

Programmi transfrontalieri

La componente transfrontaliera della CTE promuove la cooperazione tra regioni contigue nell'ambito di 59 programmi Interreg A. La cooperazione permette di raggiungere meglio e a costi più contenuti gli obiettivi prefissati e getta ponti al di là delle frontiere nazionali. La Svizzera partecipa a quattro programmi: Francia–Svizzera (pag. 10), Italia–Svizzera (pag. 11), Reno alpino–Lago di Costanza–Alto Reno (pag. 12) e Reno superiore (pag. 13). Partner svizzeri partecipano inoltre ad alcuni progetti del programma Italia–Francia Alcotra (pag. 18).

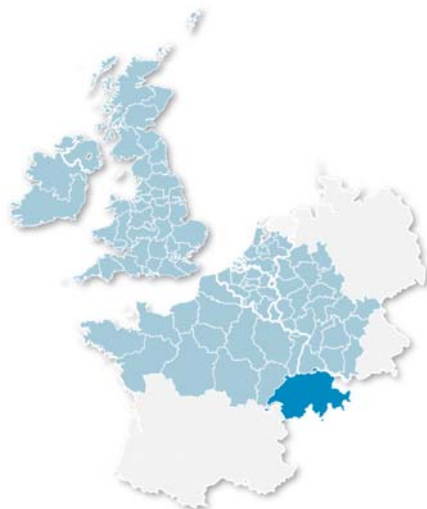


Programmi transnazionali

La componente transnazionale della CTE promuove la cooperazione nelle grandi regioni europee attraverso 13 programmi Interreg B. Queste regioni si estendono sul territorio di vari Paesi e per la loro situazione geografica ed economica si trovano confrontate con sfide e problematiche analoghe. La Svizzera partecipa a due programmi Interreg B: Spazio Alpino (pag. 14) e Europa nord-occidentale (pag. 15).



Area del programma Spazio Alpino



Area del programma Europa nord-occidentale

Scambi interregionali

La componente interregionale della CTE favorisce lo scambio di esperienze in Europa. I programmi di cooperazione interregionale puntano a creare reti tematiche per lo scambio di conoscenze e informazioni, a promuovere il mutuo apprendimento e a sostenere gli altri programmi di politica regionale per migliorare l'efficacia delle politiche e degli strumenti. In questa componente rientrano il programma Interreg Europe (pag. 16), il programma per lo scambio di esperienze tra città URBACT (pag. 17), l'osservatorio in rete dell'assetto del territorio europeo ESPON (pag. 17) e il programma di accompagnamento INTERACT (pag. 19). La Svizzera partecipa a tutti i programmi.



■ Area dei programmi Interreg Europe e URBACT

■ Area del programma ESPON

www.interreg.ch

Strategie macroregionali

Nel 2009 le tre componenti della CTE sono state completate da strategie macroregionali, che permettono di sfruttare meglio il potenziale di grandi regioni. Le strategie mirano a identificare le sfide comuni cui sono confrontate determinate regioni geografiche e a fissare obiettivi congiunti. In questo modo viene rafforzata la cooperazione e semplificato il coordinamento a livello economico, sociale e territoriale. La Svizzera partecipa alla Strategia macroregionale per la regione alpina EUSALP (pag. 18).

Interreg, ESPON e URBACT, elementi della politica regionale svizzera



Con la Nuova politica regionale (NPR) lanciata nel 2008, la Confederazione e i Cantoni sostengono lo sviluppo economico delle regioni di montagna, delle aree rurali e delle regioni di frontiera. La NPR si prefigge di migliorare le condizioni quadro per l'imprenditorialità e di promuovere l'innovazione, la creazione di valore aggiunto e la competitività sul piano qualitativo a lungo termine.

La Nuova politica regionale (NPR) è una politica strutturale regionale con un orientamento economico che sostiene i cambiamenti strutturali nelle regioni rurali, di montagna e di frontiera e rafforza la loro competitività. Contribuisce a creare e mantenere posti di lavoro e, indirettamente, l'occupazione decentralizzata del territorio e a ridurre le disparità regionali. La NPR sostiene progetti, iniziative e programmi che rafforzano la competitività delle regioni. Il suo orientamento strategico è definito e sviluppato dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO), mentre la sua attuazione spetta in primo luogo ai Cantoni.

La NPR riunisce gli strumenti di promozione di politica regionale della Confederazione. Finanzia progetti cantonali e intercantonali e sostiene la partecipazione svizzera alla Cooperazione territoriale europea (CTE) nell'ambito dei programmi Interreg, ESPON e URBACT.

Particolarità della partecipazione svizzera
Poiché la Confederazione finanzia la partecipazione a Interreg, ESPON e URBACT nell'ambito della NPR, per l'attuazione dei progetti in Svizzera si applicano le regole della NPR.

Per ottenere aiuti finanziari, i progetti devono perseguire l'obiettivo primario della NPR, ossia promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e la creazione di valore aggiunto. Cantoni e terzi possono anche finanziare con i propri mezzi o con i mezzi ottenuti da altri Uffici federali, comuni, aziende o fondazioni progetti che mirano ad esempio a migliorare le infrastrutture di trasporto o a promuovere lo scambio culturale, senza peraltro contribuire agli obiettivi della NPR. Nell'ambito di Interreg B, ESPON e URBACT la NPR può finanziare anche progetti che non perseguono obiettivi specifici della NPR ma che hanno un'importanza strategica a livello nazionale.

www.regiosuisse.ch
www.interreg.ch

La NPR si basa su tre componenti strategiche

La componente 1, principale pilastro della NPR, si propone di sostenere iniziative, progetti e programmi che rafforzano l'innovazione, la competitività e la creazione di valore aggiunto nelle regioni. Spirito d'iniziativa e capacità innovativa sono le premesse per incrementare la competitività regionale e ottenere una crescita qualitativa. Gli attori di questa componente sono la Confederazione, i Cantoni e le regioni, in stretta collaborazione con il mondo economico. La responsabilità dell'attuazione incombe ai Cantoni.

La componente 2 punta a rafforzare la collaborazione e le sinergie fra la politica regionale e altre politiche settoriali della Confederazione che hanno un impatto sul territorio. Queste riguardano fra l'altro la promozione dell'innovazione, le PMI, il turismo, l'agricoltura e l'energia. Le sinergie che ne risultano vanno a vantaggio dei Cantoni e delle regioni, che sono stimolate a promuovere cooperazioni analoghe. La responsabilità dell'attuazione di questa componente incombe alla Confederazione.

La componente 3 si propone di istituire e mantenere un sistema di conoscenze sullo sviluppo regionale, di promuovere le competenze del management regionale e di monitorare lo sviluppo economico nelle regioni svizzere. Per adempiere questa missione, nel 2008 è stato creato il Centro della rete di sviluppo regionale – regiosuisse –, finanziato dalla SECO (pag. 19). La responsabilità dell'attuazione incombe alla Confederazione.

Scambi arricchenti



Le valutazioni finora condotte hanno permesso di stilare un bilancio positivo della partecipazione svizzera alla cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale in Europa.

Negli anni 1990 la partecipazione della Confederazione, dei Cantoni e delle regioni alla cooperazione transfrontaliera europea perseguiva soprattutto obiettivi di integrazione. Lo scopo prioritario era la cooperazione in sé e per sé, che partendo dalla conoscenza reciproca permetteva di instaurare e costruire un clima di fiducia. Dopo che sono state create un po' ovunque le strutture necessarie, l'interesse si è spostato maggiormente su obiettivi concreti, come la creazione di posti di lavoro, il collegamento di regioni turistiche o l'organizzazione di programmi di scambio per apprendisti.

Questo sviluppo è stato portato avanti nel periodo programmatico 2007–2013 nell'ambito di Interreg IV, ESPON 2013 e URBACT II. In seguito all'integrazione degli strumenti nella politica regionale della Confederazione (NPR), la Svizzera si è focalizzata sui progetti orientati all'economia, in particolare su quelli che generano un valore aggiunto tangibile per lo sviluppo dell'economia regionale.

I Cantoni responsabili dell'attuazione di Interreg valutano positivamente la partecipazione al programma Interreg IV. Soprattutto per le regioni frontaliere (in particolare gli agglomerati), la cooperazione è considerata molto importante. In particolare, nella ricerca e nella promozione dell'innovazione e del turismo i Cantoni hanno realizzato un ampio spettro di progetti che hanno avuto un impatto sullo sviluppo economico regionale. È il caso ad esempio di BodenseeMeeting (pag. 6), che offre una piattaforma volta a rendere più visibile e competitiva sul mercato l'infrastruttura congressuale esistente e in fase di sviluppo nella regione del Lago di Costanza. Il progetto transnazionale CABEE (pag. 7) e il progetto NEUREX+ della regione del Reno superiore (pag. 6) mostrano i risultati che si possono conseguire nel settore dell'innovazione. Il primo mira a capitalizzare le competenze nel settore dell'edilizia a energia zero nello spazio alpino tramite la messa in rete dell'innovazione e della sostenibilità, il secondo favorisce lo sviluppo di una ricerca e un'innovazione d'eccellenza nel settore accademico e industriale delle neuroscienze. Alcuni progetti di car pooling lanciati nell'Arco giurassiano e nella regione del Lemano mostrano come si possono risolvere con soluzioni innovative problematiche attuali che interessano spazi funzionali (pag. 7).

Oltre ai progetti finanziati con la NPR, negli scorsi anni sono stati realizzati altri importanti progetti grazie a finanziamenti privati, locali, cantonali e nazionali. Particolarmente efficaci si sono rivelati quelli nel settore dei trasporti, che hanno migliorato l'attrattiva delle regioni di confine grazie al potenziamento transfrontaliero dei trasporti pubblici o alla creazione di unioni tariffarie.

Esempi pratici



Nel periodo programmatico 2007–2013 i partner svizzeri hanno partecipato a oltre 450 progetti della Cooperazione territoriale europea (CTE). Qui di seguito sono illustrati alcuni esempi pratici.

BodenseeMeeting

Interreg IV A Reno alpino–
Lago di Costanza–Alto Reno

Nella regione del Lago di Costanza il settore congressuale ha una grande importanza economica. Negli scorsi anni sono stati investiti circa 200 milioni di euro in nuove infrastrutture ed è prevista la realizzazione di altri progetti. La rete BodenseeMeeting, che comprende tredici centri e organizzazioni congressuali della Germania, dell'Austria, del Liechtenstein e della Svizzera, permette di aumentare la visibilità nei confronti degli organizzatori internazionali di eventi. Il marketing sotto un marchio comune attira più facilmente assemblee, incentivi, congressi e eventi (MICE) nella regione. Nell'ambito del progetto è stato creato un forum dedicato alla ricerca sul «congresso del futuro»: si tratta del primo progetto di ricerca nell'area germanofona che promuove in modo mirato il dialogo tra specialisti dell'apprendimento. In un laboratorio (BodenseeMeeting-Lab) gli esperti di varie discipline sviluppano dramaturgie, forme di comunicazione e metodi pratici per gli organizzatori congressuali. Il dialogo con i collaboratori, i clienti e i partner del gruppo BodenseeMeeting produce un intenso input di conoscenze per la regione, che viene diffuso in particolare su una piattaforma Internet. Il progetto ha avuto una vasta eco presso i clienti. Con un finanziamento iniziale relativamente modesto, ha permesso la collaborazione degli attori economici in una forma che porta vantaggi ad ognuno e che permette di profilarsi rispetto alla concorrenza. La collaborazione e il forum per la ricerca congressuale proseguiranno indipendentemente dai finanziamenti pubblici.

www.bodenseemeeting.com

NEUREX+: concorrenza e innovazione

Interreg IV A Reno superiore

La rete trinazionale NEUREX riunisce circa 110 istituti di ricerca con oltre 1200 ricercatori come pure aziende farmaceutiche attive nel settore delle neuroscienze fondamentali, cliniche e applicate nella regione del Reno superiore. NEUREX mira a promuovere processi e sinergie che permettono di sviluppare una ricerca e un'innovazione d'eccellenza in ambito accademico e industriale. Lo scopo è di consolidare, ampliare e dinamizzare la struttura trinazionale della ricerca di punta nelle neuroscienze per lottare attivamente contro la fuga di cervelli. La rete promuove inoltre la formazione nelle nuove tecnologie delle neuroscienze, mettendo tra l'altro a disposizione borse di studio transfrontaliere per tesi di dottorato (finora 22). Sono stati creati posti di lavoro per i ricercatori che hanno conseguito un dottorato e sono stati sostenuti in particolare il rientro di giovani ricercatori e il loro trasferimento nella regione. La rete ha anche promosso la creazione di start-up. Numerosi eventi, ad esempio nell'ambito della «Settimana del cervello 2014» sono serviti a sensibilizzare il pubblico sulle neuroscienze e sulla loro importanza per la regione del Reno superiore.

www.neurex.org



Promozione del car pooling nell'Arco giurassiano e Car pooling transfrontaliero nel bacino del Lemano

Interreg IV A Francia–Svizzera

Tra la Francia e la Svizzera la mobilità pendolare casa-lavoro sta diventando un problema con un impatto negativo sulle condizioni quadro necessarie a un buon sviluppo del territorio transfrontaliero. Nell'Arco giurassiano e nel bacino del Lemano sono quindi stati lanciati due progetti di car pooling per promuovere la mobilità condivisa.

Dal 2011 otto partner istituzionali (tra cui i Cantoni di JU, BE, NE e VD) hanno lanciato un programma di promozione del car pooling per i collaboratori delle aziende dell'Arco giurassiano. Il progetto sviluppa un dispositivo partecipativo che coinvolge sia gli enti locali (comuni) che le imprese e il loro personale (oltre 70 aziende e 20 000 collaboratori) basato su una hotline e un sito Internet interattivo. Il progetto prevede di mettere a punto entro il 2017 un servizio destinato alle aziende e di garantirne la sostenibilità finanziaria.

Nella regione del Lemano, che ha un bacino occupazionale dinamico alimentato dal frontaliere, sette partner istituzionali (tra cui i Cantoni di GE, VD e VS) collaborano dal 2013 per sviluppare una soluzione di car pooling, oltre a quelle di trasporto pubblico esistenti, nell'ambito di una politica globale volta a promuovere la mobilità sostenibile. L'obiettivo del progetto è di organizzare un servizio transfrontaliero potenziando l'offerta di car pooling e di sensibilizzare il pubblico, i lavoratori frontaliere e i datori di lavoro svizzeri.

www.covoiturage-arcjurassien.com

CABEE

Interreg IV B Spazio Alpino

Il progetto transnazionale CABEE mira a promuovere l'edilizia a energia zero nelle Alpi per contribuire all'utilizzo efficiente delle risorse nei Paesi partecipanti e al raggiungimento degli obiettivi di politica climatica. A tale scopo sono state sviluppate linee guida per la definizione, la costruzione o il rinnovo, la valutazione e la promozione di case a energia zero (net zero energy buildings, NZEB). Agli attori della politica, ai progettisti e ai costruttori vengono così fornite basi decisionali e impulsi per futuri progetti. Per elaborare le linee guida il progetto CABEE si fonda sui risultati ottenuti e sui fattori di successo identificati nell'ambito di progetti europei conclusi o in corso e nell'ambito di progetti del programma Spazio Alpino.

A CABEE partecipano scuole universitarie, amministrazioni regionali e reti. Il partner svizzero è l'associazione InnovationsTransfer Zentralschweiz (ITZ). Nell'ambito del progetto sono state realizzate varie misure pilota per migliorare il posizionamento sul mercato dell'edilizia a energia zero ed è stato sviluppato un label transnazionale per le case a basso consumo di energia. Un label di questo tipo non solo facilita la commercializzazione e la comunicazione efficace delle misure a energia zero nel settore della costruzione ma promuove anche il dialogo tra esperti del settore e rafforza l'industria locale.

www.cabee.eu



Informazioni su altri progetti ai quali la Svizzera partecipa nell'ambito della cooperazione territoriale in Europa al link:

www.regiosuisse.ch/progetti → Banca dati dei progetti NPR
→ Altre banche dati dei progetti

Politica regionale dell'UE 2014–2020



La politica regionale dell'UE, ossia la politica di coesione, è una politica di investimento che si prefigge di creare posti di lavoro, promuovere la competitività e la crescita economica, migliorare la qualità della vita e incentivare uno sviluppo sostenibile. Tramite la politica regionale, nel periodo 2014–2020 la Commissione europea investirà complessivamente 325 miliardi di Euro per lo sviluppo regionale. Questi fondi saranno completati da finanziamenti nazionali e regionali. La Cooperazione territoriale europea (CTE) e gli strumenti di cui dispone (Interreg, URBACT, ESPON e INTERACT) nonché le strategie macroregionali quali l'EUSALP rappresentano la componente transfrontaliera della politica regionale e devono contribuire a incentivare lo sviluppo economico, sociale ed ecologico dell'UE e dei Paesi vicini non solo all'interno di singole regioni, ma anche al di là delle frontiere. I programmi sostenuti devono quindi concorrere in primo luogo a realizzare gli obiettivi della Strategia Europa 2020 (cfr. riquadro).

Nel periodo 2014–2020 per gli 80 programmi CTE sono stati stanziati complessivamente 8,9 miliardi di Euro provenienti dal budget della politica regionale UE.

La politica regionale dell'UE per il periodo di promozione 2014–2020 ha subito un cambiamento di paradigma. Finora era piuttosto incentrata sulla perequazione, i fondi erano distribuiti ad annaffiatoio e investiti in numerose attività. Oggi, invece, persegue una cre-

scita qualitativa maggiormente incentrata sull'innovazione e intende stanziare i fondi in modo più mirato, puntando su settori di crescita strategici (cfr. riquadro). La politica regionale europea mira inoltre a conseguire obiettivi chiari e misurabili, esige il rispetto di determinate condizioni di base da parte degli Stati membri che intendono utilizzare i fondi della politica regionale e prevede un miglior coordinamento dei vari programmi di sostegno.

Strategia Europa 2020

La Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva persegue cinque obiettivi principali da raggiungere entro il 2020:

- **Occupazione:** il 75 per cento della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni è attivo.
- **Innovazione:** il 3 per cento del prodotto interno lordo dell'UE è impiegato per la ricerca e lo sviluppo.
- **Cambiamenti climatici:** sono raggiunti gli obiettivi di protezione climatica e energetici «20/20/20» (ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 20 per cento rispetto al 1990, aumentare al 20 per cento la quota di energie rinnovabili del consumo totale di energia, aumentare del 20 per cento l'efficienza energetica).
- **Istruzione:** la quota di abbandono scolastico scende al di sotto del 10 per cento e almeno il 40 per cento delle persone di età compresa tra i 30 e i 34 anni consegue un titolo di studio universitario o un titolo equivalente.
- **Povertà:** il numero delle persone a rischio di povertà è ridotto di 20 milioni.

Settori strategici di crescita della politica regionale dell'UE

La politica regionale UE 2014–2020 punta su un impiego mirato delle risorse finanziarie in settori di crescita strategici. La novità consiste nel fatto che i suoi programmi, e quindi anche la CTE, sono imperniati su 11 ambiti tematici e che gli Stati membri devono investire i loro fondi in maniera mirata. I singoli programmi CTE scelgono fra gli ambiti tematici le priorità da perseguire. Gli ambiti tematici 1–4 sono prioritari:

1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione
2. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
3. Potenziamento della competitività delle PMI
4. Economia a bassa emissione di CO₂
5. Cambiamenti climatici e gestione del rischio
6. Ambiente e efficienza delle risorse
7. Trasporti sostenibili
8. Occupazione e mobilità della manodopera
9. Inclusione sociale e lotta alla povertà e alla discriminazione
10. Educazione e formazione permanente
11. Miglioramento delle capacità istituzionali delle autorità pubbliche

Partecipazione svizzera 2014–2020



Anche nel nuovo periodo di programmazione 2014–2020 la Confederazione e i Cantoni sosterranno la partecipazione della Svizzera alla cooperazione transfrontaliera in Europa nell'ambito della Nuova politica regionale (NPR). Rispetto al periodo precedente, i contributi pubblici da parte della Svizzera sono notevolmente aumentati. Inoltre, grazie a risorse finanziarie private, cantonali e nazionali saranno finanziati progetti che concernono altri ambiti settoriali e che non perseguono gli obiettivi della NPR.

Le novità introdotte nella politica regionale dell'UE implicano un riorientamento della Cooperazione territoriale europea (CTE) e influiscono anche sulla partecipazione della Svizzera ai programmi Interreg V, ESPON 2020 e URBACT III. La nuova politica regionale dell'UE, e con essa la CTE, si focalizza su un numero ridotto di tematiche o di ambiti di promozione e si orienta su obiettivi concreti, convergendo così con la politica regionale svizzera (NPR), che si basa sugli stessi principi. Tale convergenza può facilitare la collaborazione all'interno dei programmi. Come nel caso della NPR in Svizzera, i progetti sostenuti nell'ambito della CTE nel periodo di programmazione 2014–2020 devono essere scelti e valutati più sistematicamente in funzione degli effetti che producono. Ciò permetterà ai Cantoni di conseguire meglio gli obiettivi che si sono prefissati con la NPR attraverso progetti CTE.

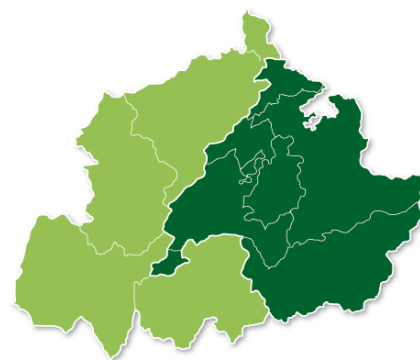
Le priorità dei programmi CTE ai quali la Svizzera partecipa nel periodo di programmazione 2014–2020 (cfr. pag. 10–19) sono fissate in base agli ambiti tematici definiti dalla politica regionale europea (cfr. riquadro). A seconda del programma, i progetti possono essere presentati nell'ambito di un bando di concorso, entro una data prefissata, oppure durante tutto l'anno. I servizi di coordinamento dei vari programmi in Svizzera fungono da punto di contatto per le persone interessate e per i partner svizzeri. Forniscono informazioni sulle priorità della promozione, le procedure di richiesta di finanziamento e i criteri di selezione dei progetti, aiutano a trovare possibili partner e forniscono un sostegno anche durante l'attuazione del progetto.

Nel periodo di programmazione 2014–2020, i servizi di coordinamento sono liberi di approvare qualsiasi progetto ritenuto valido. I partner svizzeri possono partecipare a tutti i progetti e possono lanciare progetti nell'ambito della CTE. La NPR sostiene tuttavia solo quelli che rafforzano la competitività di una regione e generano valore aggiunto. La NPR si focalizza pertanto sui progetti dai quali le aziende regionali possono trarre direttamente vantaggio. È proprio questo effetto, e non l'orientamento tematico, ad essere determinante per valutare se un progetto può essere sostenuto grazie alle risorse della NPR. I fondi NPR possono anche servire a sostenere progetti che riguardano il settore ambientale e sociale se, ad esempio, creano concretamente posti di lavoro.

Come nel caso dei periodi precedenti, i programmi Interreg, ESPON e URBACT permettono di finanziare solo una parte dei costi progettuali. Di norma, una parte sostanziale del finanziamento deve essere sostenuta con fondi propri o di terzi.

Interreg V A Francia-Svizzera

Pour une frontière dynamique



Il programma Interreg V A Francia-Svizzera s'inserisce in una lunga tradizione di cooperazione nei territori frontaliere dell'Arco giurassiano e del bacino del Lemano. Interreg sostiene queste dinamiche transfrontaliere storiche per sviluppare progetti strutturanti che mobilitano ampiamente i responsabili politici e gli attori locali.

Il programma comprende due aree di cooperazione: da una parte il bacino del Lemano, caratterizzato da diverse grandi agglomerazioni e dalla prevalenza del settore terziario, e dall'altra l'Arco giurassiano, che si contraddistingue per una minore densità urbana e da un know-how industriale nei settori della microtecnica, della trasformazione di materie plastiche e della meccanica.

L'ambizione del programma Interreg V è notevolmente aumentata. Il Cantone di Friburgo, un tempo territorio adiacente, ha deciso di partecipare a pieno titolo al partenariato.

La governance di questo programma bilaterale associa un Paese membro e un Paese non membro dell'UE. I partner svizzeri partecipano attivamente alla guida del programma e all'attuazione degli obiettivi, conciliando quadri normativi distinti. Una coordinazione regionale unica riunisce la totalità dei Cantoni coinvolti e un segretariato tecnico congiunto svizzero è stato istituito in stretta collaborazione con le autorità di gestione presenti in Francia.

I partner francesi e svizzeri hanno elaborato una strategia congiunta volta a consolidare uno spazio funzionale dinamico al fine di rispondere alle sfide sul piano della competitività, dello sviluppo economico e dell'occupazione. Gli obiettivi del programma rientrano negli obiettivi tematici 1, 6, 7 e 8 del quadro strategico comune della Commissione europea.

Si tratta innanzitutto di incentivare il trasferimento di conoscenze tra gli attori della ricerca e dello sviluppo, in modo da favorire le sinergie all'interno dei settori chiave specifici all'area di cooperazione. Il programma sostiene anche la gestione concertata delle risorse economiche e turistiche regionali allo scopo di stimolare lo scambio di esperienze, di tecnologie o di metodologie. Sostiene inoltre le azioni volte a ottimizzare una dinamica di crescita economica regionale in quanto migliora la pianificazione innovativa dell'accessibilità. Infine, il programma promuove la diffusione dell'imprenditorialità nella regione e la creazione di un'offerta innovativa che tenga conto delle sfide del mercato del lavoro e di quelle del settore della formazione.

Tutti gli attori pubblici o privati del tessuto economico possono ricevere un sostegno, a condizione che il progetto abbia l'appoggio di un partner da entrambi i lati della frontiera. Il valore aggiunto della dimensione transfrontaliera è un elemento fondamentale per la valutazione del progetto.

In generale i progetti vengono presentati lungo tutto l'anno, ma durante il periodo di programmazione potranno essere lanciati dei bandi di progetto attinenti a tematiche specifiche.

I partner svizzeri del programma hanno voluto riunirsi in una coordinazione regionale Interreg, la cui attuazione strategica e finanziaria è delegata all'associazione intercantonale arcjurasien.ch, responsabile anche della parte svizzera del segretariato tecnico congiunto.

www.interreg-francesuisse.org

Punto di contatto

Coordination régionale Interreg
arcjurasien.ch
Rue de la Paix 13
CH-2300 La Chaux-de-Fonds
france-suisse@interreg.ch



Priorità

- Innovazione, trasferimento di sapere
- Turismo, gestione integrata delle risorse regionali, attrattività
- Pianificazione dell'accessibilità
- Impiego, promozione dell'imprenditorialità

Cifre chiave

- 38 982 km² di superficie
- 5,2 milioni di abitanti
- Circa 110 000 lavoratori frontaliere
- Cantoni coinvolti nel programma: BE, FR, GE, JU, NE, VD, VS

Interreg V A Italia-Svizzera



Il programma di cooperazione transfrontaliera tra Svizzera e Italia per il periodo 2014–2020 è volto alla risoluzione di problematiche concrete che toccano uno dei territori più centrali e strategici d'Europa.

Il territorio interessato dall'attuazione del programma comprende i Cantoni Ticino, Grigioni e Vallese e le Regioni italiane Lombardia, Piemonte, Aosta e Bolzano.

Un attento lavoro di concerto per la scelta delle priorità tematiche sulle quali incentrare la progettualità transfrontaliera ha fatto sì che queste spazino dalla promozione della competitività delle piccole e medie imprese, alla classica valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, passando per la promozione dei trasporti sostenibili. Saranno pure incentivati progetti nell'ambito dell'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale e progetti incentrati sul rafforzamento della governance transfrontaliera.

I progetti sono presentati secondo una procedura di concorso a bandi. Particolare attenzione è data alla compatibilità delle azioni di progetto con la politica regionale federale (NPR) e con le politiche settoriali in vigore a livello cantonale. I progetti transfrontalieri tra Svizzera e Italia devono, ancor più che nel recente passato, armonizzarsi con le azioni politiche in atto a livello cantonale e avere delle ricadute tangibili sul territorio al di qua e al di là della frontiera.

Al fine di consentire ai portatori di progetto di inserirsi al meglio in questo nuovo contesto, si è pensato di instaurare delle modalità operative al servizio dell'idea progettuale. Infatti, per quel che concerne la parte di progetto attuata in territorio svizzero, i portatori di progetto possono avvalersi, di norma e sin dall'idea progettuale, di una consulenza da parte dei servizi cantonali. Lo scopo di questo nuovo modo di procedere è quello di operare in maniera efficace affinché le risorse investite vadano realmente al servizio del territorio. Questo permette di avvalersi di un adeguato partenariato e di avere un progetto con chiare e durature ricadute transfrontaliere che si inserisca coerentemente con quanto promosso a livello cantonale attraverso l'attuazione delle leggi settoriali di riferimento.

Seppur con un'unità di intenti definita nel programma, ogni Cantone coinvolto pone l'accento su progettualità diverse che verranno comunicate chiaramente ad ogni bando di concorso.

www.interreg-italiasvizzera.it

Punto di contatto

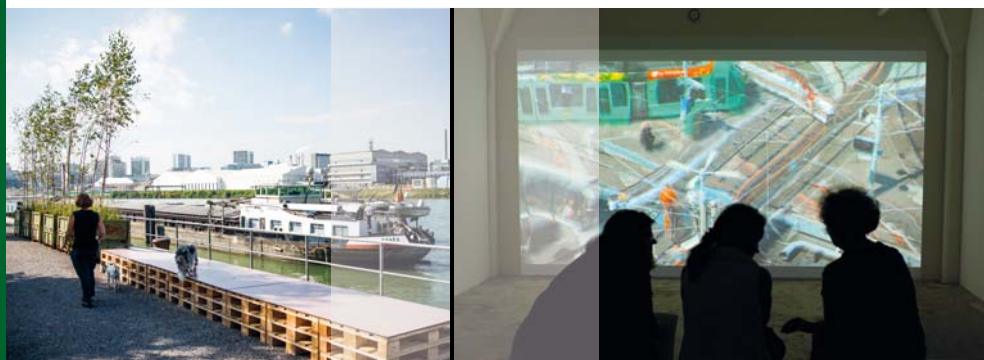
Coordinazione regionale Interreg
Viale S. Franscini 17
CH-6501 Bellinzona
italia-svizzera@interreg.ch

Cifre chiave

- Circa 38 000 km² di superficie
- 4,9 milioni di abitanti
- Lavoratori frontalieri: TI circa 65 000, GR circa 5600, VS circa 3000
- Cantoni coinvolti nel programma: GR, TI, VS

Interreg V A Reno superiore

Schulterschluss für Innovation und Wachstum



Il Reno superiore è una regione transfrontaliera trinazionale fortemente integrata, che cerca di sfruttare i propri punti di forza intensificando la collaborazione nel campo della formazione e della ricerca, promuovendo il trasferimento del sapere e la mobilità dei lavoratori e migliorando la propria sostenibilità ecologica e sociale sia come area economica che come spazio vitale. Il programma Interreg V A Reno superiore dà un grande contributo in questo senso.

La regione del Reno superiore abbraccia il Palatinato meridionale, l'Alsazia, il Baden e la Svizzera nord-occidentale e attraversa tre frontiere nazionali e due regioni linguistiche. Il Reno, lungo il quale corre la porzione più lunga del confine nazionale, rappresenta una barriera naturale ma nello stesso tempo funge da importante anello di congiunzione, ad esempio per quanto concerne la protezione ambientale, la prevenzione dei rischi e i trasporti. La regione compresa tra la Foresta nera, i Vosgi e il Giura svizzero è caratterizzata da aree coltivate, una fitta rete di centri urbani, una percentuale elevata di lavoratori frontalieri e una capacità di generare valore aggiunto superiore alla media nazionale, con un prodotto interno lordo pari a 235 miliardi di euro circa (39 300 euro pro capite).

Nel Reno superiore la collaborazione transfrontaliera è iniziata già intorno al 1960 ed è quindi molto radicata. Oggi la regione dispone di solide strutture di cooperazione che consentono non solo di coinvolgere nella formazione di una volontà transfrontaliera anche gruppi di attori finora poco integrati ma anche di continuare a migliorare l'efficacia e le strutture collaborative.

La regione ha puntato su Interreg fin dall'inizio. I progetti di cooperazione danno nuovi impulsi a questo spazio vitale ed economico comune e creano importanti sinergie oltre i confini nazionali. Tra le regioni che beneficiano di queste dinamiche c'è anche la Svizzera nord-occiden-

te. La Confederazione e i Cantoni Argovia, Basilea-Città, Basilea-Campagna, Giura e Soletta stanziando fondi per promuovere progetti nell'ambito di questo programma. Possono presentare una domanda gli attori del mondo economico e scientifico, della società civile e dell'amministrazione pubblica. Vengono sostenuti i progetti transfrontalieri che soddisfano uno dei dodici obiettivi tematici dei quattro assi del programma Interreg (cfr. priorità) e che hanno un impatto nell'area del programma. Poiché anche la Confederazione partecipa al programma nell'ambito della Nuova politica regionale (NPR), i progetti che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi prioritari della NPR (rafforzamento o miglioramento della capacità di innovazione, della creazione di valore aggiunto e della competitività) possono ottenere anche un sostegno federale.

Le candidature possono essere presentate in qualsiasi momento. Due volte l'anno il Comitato di accompagnamento trinazionale si riunisce per esaminarle prima di decidere se sostenerle o meno. Inoltre, vengono indetti bandi di gara regionali, ad esempio nel settore «Ricerca e sviluppo».

Nell'ambito di Interreg e della NPR, l'associazione REGIO BASILIENSIS (IKRB) funge da servizio di coordinazione regionale della Confederazione e dei Cantoni della Svizzera nord-occidentale. L'IKRB ha partecipato alla preparazione del programma Interreg, è membro degli organi del programma e contribuisce attivamente alla sua attuazione. L'IKRB fornisce informazioni e consulenza ai partner di progetto della Svizzera nord-occidentale, verifica se le candidature possono beneficiare di un finanziamento da parte della Confederazione e/o dei Cantoni, amministra le sovvenzioni federali e rende conto dell'attività svolta alla Confederazione, ai Cantoni e alla popolazione.

www.interreg-rhin-sup.eu

Punto di contatto

REGIO BASILIENSIS (IKRB)
Freie Strasse 84
CH-4010 Basilea
oberrhein@interreg.ch



Priorità

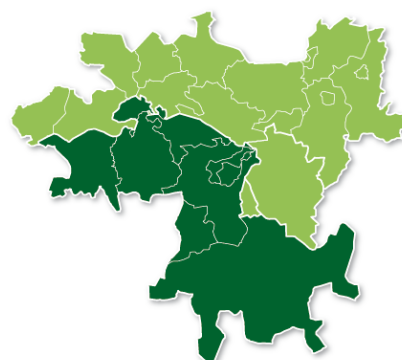
- Sostegno allo sviluppo di una regione transfrontaliera del sapere e dell'innovazione competitiva a livello internazionale
- Promozione dello sviluppo del territorio, dell'economia e della mobilità a livello transfrontaliero nel rispetto dell'ambiente
- Promozione dell'occupazione a livello transfrontaliero
- Promozione della collaborazione transfrontaliera tra amministrazioni e cittadini

Cifre chiave

- 21 500 km² di superficie
- 6 milioni di abitanti
- 116 700 lavoratori frontalieri
- Cantoni che partecipano al programma: AG, BL, BS, JU, SO

Interreg V A Reno alpino–Lago di Costanza–Alto Reno

Vier Länder – ein Programm



Il programma Interreg V A Reno alpino–Lago di Costanza–Alto Reno (ABH) vuole valorizzare maggiormente le potenzialità di questa regione di confine non soltanto rafforzando la competitività e l'innovazione, ma anche salvaguardando l'ambiente e migliorando la gestione dei problemi a livello transfrontaliero.

L'area del programma si estende alla regione di frontiera compresa tra Germania, Austria, Principato del Liechtenstein e Svizzera, che è anche una delle piazze economiche più dinamiche d'Europa. Qui hanno sede numerose aziende che operano su scala globale, molte delle quali sono leader del loro settore. Pur essendo complessa, la sua struttura economica presenta una porzione superiore alla media di imprese industriali high tech con quote di esportazione piuttosto elevate. Numerose aziende, per lo più di piccole e medie dimensioni, offrono posti di lavoro e di apprendistato molto interessanti. Nella regione hanno sede anche centri di formazione prestigiosi, in particolare scuole universitarie e istituti di ricerca. Per diverse sottoaree anche il turismo rappresenta un fattore economico importante, se non addirittura strategico. La regione di frontiera oggetto del programma comprende uno spazio naturale eterogeneo. Al suo centro si trova il Lago di Costanza, uno specchio d'acqua comune particolarmente meritevole di tutela, da cui traggono acqua potabile più di 4 milioni di persone.

Il programma Reno alpino–Lago di Costanza–Alto Reno vuole rafforzare la già buona collaborazione transfrontaliera per permettere a questa regione di confine di sfruttare ancora meglio le proprie potenzialità. I progetti devono generare un valore aggiunto concreto migliorando la competitività e l'innovazione nella regione o portando miglioramenti negli ambiti settoriali prioritari «competitività, innovazione, occupazione e formazione», «ambiente, energia e trasporti», «collaborazione a livello amministrativo e impegno civile».

Ogni buon progetto si basa su una buona idea. Grazie alla rete di sviluppo che sta prendendo forma e agli intensi scambi di conoscenze a livello transfrontaliero, la realizzazione dei progetti genera valore aggiunto per ogni singolo partner. Il finanziamento è concepito come contributo iniziale unico, necessario per far partire il progetto con il piede giusto. Possono presentare un progetto aziende, organizzazioni ed enti pubblici ma anche altre associazioni e privati cittadini. I progetti devono obbligatoriamente avere carattere transfrontaliero ed essere realizzati da almeno due partner di Paesi diversi, uno dei quali deve avere sede in uno Stato membro dell'UE.

Le domande di finanziamento possono essere inviate in qualsiasi momento per via elettronica. Tutte le informazioni necessarie sono a disposizione sul sito Internet.

Il Netzwerkstelle Ostschweiz (Centro della rete per la Svizzera orientale) rappresenta i nove Cantoni svizzeri che partecipano al programma e funge da «sportello unico» in caso di domande da parte dei soggetti svizzeri interessati. Si raccomanda di contattarlo non appena si inizia a elaborare un progetto, per avere già un primo parere sull'eleggibilità della propria idea e informazioni sulla procedura da seguire.

www.interreg.org

Punto di contatto

Netzwerkstelle Ostschweiz
Regierungsgebäude
CH-9001 San Gallo
abh@interreg.ch



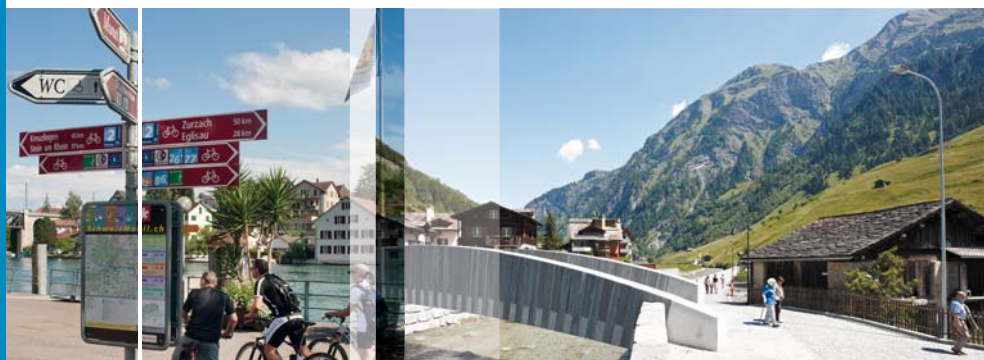
Priorità

- Competitività, innovazione, occupazione e formazione
- Ambiente, energia e trasporti
- Collaborazione a livello amministrativo e impegno civile

Cifre chiave

- 30 080 km² di superficie
- 5,8 milioni di abitanti
- 46 600 lavoratori frontalieri
- Cantoni che partecipano al programma: AG, AI, AR, GL, GR, SG, SH, TG, ZH

Interreg V B Spazio Alpino



L'obiettivo del programma Interreg V B Spazio Alpino è di fare di questa regione una piazza economica competitiva a livello internazionale garantendo ai suoi abitanti un'elevata qualità di vita. Per dare una spinta all'area alpina nel suo insieme, occorre affrontare le sfide comuni con strategie transnazionali.

Il programma Spazio Alpino interessa un'area molto vasta, caratterizzata da diverse culture e paesaggi straordinari ma anche da un'economia specializzata e innovativa. Nella cintura perialpina che circonda questa regione si trovano alcune delle metropoli più attrattive e più competitive d'Europa, come Milano, Lione, Zurigo e Vienna. La centralità di questa regione è un atout che può essere sfruttato con iniziative improntate alla collaborazione e al coordinamento transnazionali.

Gli Stati e le regioni che partecipano a questo programma vogliono promuovere lo Spazio Alpino con azioni comuni transnazionali e farne, con l'aiuto di partner privati, una regione economicamente forte, attrattiva e sostenibile.

L'orientamento economico del programma riveste un'importanza enorme. Lo Spazio Alpino deve diventare una regione dinamica, sede di PMI locali solide. A tale scopo, occorre semplificare le condizioni quadro per la promozione dell'innovazione, in modo tale che il know-how locale acquisti maggiore visibilità sia all'interno che all'esterno dello Spazio Alpino.

Anche i trasporti e le emissioni di CO₂ sono un tema rilevante per la regione, situata nel cuore dell'economia europea. Il programma Spazio Alpino vuole contribuire a ridurre le emissioni e garantire una mobilità sostenibile e uno stile di vita efficiente. Gli altri obiettivi del programma sono migliorare la qualità della vita e proteggere l'ecosistema, sensibilizzare al patrimonio naturale e culturale e mettere a punto strategie innovative per la gestione delle risorse.

La governance multilivello e transnazionale gioca un ruolo fondamentale in tutte le aree tematiche del programma Spazio Alpino. Gli strumenti e i modelli internazionali atti a migliorare i processi istituzionali e amministrativi sono una delle priorità del programma, che è anche uno strumento fondamentale per implementare la Strategia macroregionale per la regione alpina (EUSALP) (pag. 18).

I partner di progetto del programma possono trarre vantaggio dallo scambio di esperienze all'interno di un'ampia rete, instaurare partenariati professionali e nello stesso tempo sviluppare soluzioni specifiche per le loro regioni e per i settori economici di loro interesse. Al programma possono partecipare istituzioni di ogni tipo. I partner svizzeri possono anche assumere la responsabilità amministrativa di progetti.

In Svizzera, la direzione operativa del programma è affidata all'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE). L'ARE funge da interfaccia per i partner di progetto e rappresenta la Svizzera in seno al comitato direttivo del programma.

www.alpine-space.eu

Punto di contatto

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)
Affari internazionali
CH-3003 Berna
interreg@are.admin.ch



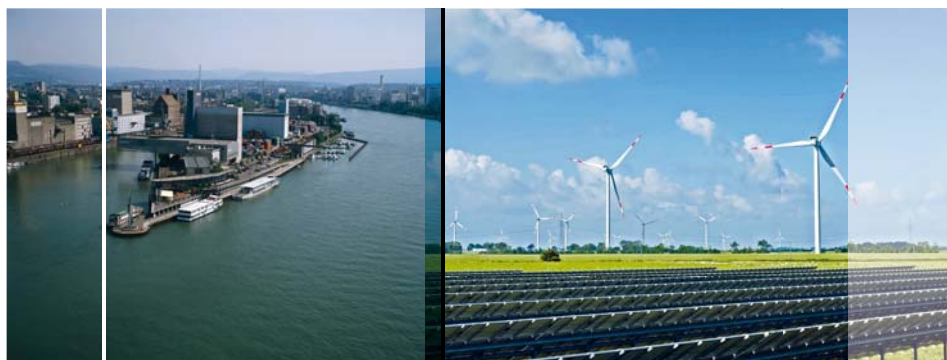
Priorità

- Innovazione a livello economico, sociale e di governance
- Riduzione delle emissioni di CO₂ e miglioramento della sostenibilità a livello di trasporti e mobilità
- Sfruttamento sostenibile del patrimonio culturale e naturale, protezione dell'ecosistema
- Governance multilivello e transnazionale

Cifre chiave

- 390 000 km² di superficie
- 70 milioni di abitanti
- Stati che partecipano al programma: Svizzera, Austria, Liechtenstein, Slovenia e alcune regioni di Germania, Francia e Italia

Interreg V B Europa nord-occidentale



L'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico sono le priorità del programma Interreg V B Europa nord-occidentale, che mira a mettere in rete a livello transnazionale questa vasta area del vecchio continente per farne una piazza economica attrattiva e sostenibile, in grado di affrontare le sfide specifiche con strategie comuni. In tal modo, la regione potrà assumere un ruolo chiave nello scacchiere internazionale.

Il programma interessa un'importante regione economica e urbana europea, un'area che riveste un'importanza centrale nel campo dell'innovazione, della governance e della ricerca.

Interreg V B Europa nord-occidentale promuove la collaborazione transnazionale e sostiene i progetti che puntano a uno sviluppo territoriale, sociale ed economico di tipo integrato e sostenibile. Altre importanti tematiche affrontate dal programma sono il miglioramento della gestione delle risorse naturali e la protezione dell'ambiente. Le cooperazioni regionali devono permettere di rafforzare la regione nel suo insieme.

L'Europa nord-occidentale è la regione più densamente popolata d'Europa e comprende centri urbani ed economici importanti come Londra, Parigi, Bruxelles, Lussemburgo, Francoforte e Stoccarda. Per questo motivo, molti dei progetti che fanno capo al programma Europa nord-occidentale sono incentrati su temi che riguardano specificamente le città. La regione ospita anche un gran numero di lavoratori altamente qualificati, soprattutto nel settore dell'alta tecnologia. Pertanto, l'economia basata sulle conoscenze, lo scambio di innovazioni e la promozione delle PMI locali sono aspetti centrali di questo programma.

Tuttavia, poiché questa regione è caratterizzata anche da aree rurali, la cooperazione città-campagna per lo sviluppo e le questioni legate alla mobilità hanno un ruolo determinante. Molta importanza viene data, inoltre, all'innovazione in campo sociale e ambientale, con un'attenzione particolare ai temi energetici e alla riduzione delle emissioni di CO₂.

I partner di progetto del programma Europa nord-occidentale possono trarre vantaggio dallo scambio di esperienze all'interno di un'ampia rete di attori, instaurare partenariati e nello stesso tempo sviluppare soluzioni specifiche per le loro regioni e per i settori economici di loro interesse. Al programma possono partecipare istituzioni di ogni tipo.

In Svizzera, la direzione operativa del programma è affidata all'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE). L'ARE funge da interfaccia per i partner di progetto e rappresenta la Svizzera in seno al comitato direttivo del programma.

www.nweurope.eu

Punto di contatto

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)

Affari internazionali
CH-3003 Berna
interreg@are.admin.ch

Interreg 
North-West Europe

Priorità

- Rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione
- Sostegno al passaggio verso un'economia a basse emissioni di CO₂ in tutti i settori
- Protezione dell'ambiente e promozione dell'efficienza energetica

Cifre chiave

- 844 000 km² di superficie
- 180 milioni di abitanti
- Stati che partecipano al programma: Svizzera, Lussemburgo, Belgio, Regno Unito, Irlanda e alcune regioni dei Paesi Bassi, della Germania e della Francia

Interreg Europe



Il programma Interreg Europe promuove lo scambio di esperienze e conoscenze tra gli attori della politica regionale di tutta Europa. Il suo obiettivo è di consolidare e rendere più efficienti i programmi nazionali e regionali promossi dalla politica di coesione e dalla politica regionale.

Spesso anche regioni europee completamente diverse tra loro devono affrontare sfide molto simili quando si tratta di rafforzare l'economia regionale. Per cercare possibili soluzioni, può essere utile gettare uno sguardo oltre confine. Un aiuto in tal senso viene offerto dal programma Interreg Europe (IR-E), che crea una piattaforma di scambio di conoscenze ed esperienze sulle buone pratiche della politica regionale (*policy learning*) per gli attori della politica regionale di tutta Europa. I progetti IR-E devono dare impulsi concreti alla definizione di nuovi approcci in materia di politica regionale o all'ulteriore sviluppo di una politica.

I risultati dei progetti IR-E devono migliorare l'efficacia dei programmi UE in termini di crescita e occupazione. Anche la NPR mira a sfruttare il know-how in modo efficiente e redditizio. Perciò, la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) ha stanziato dei fondi per finanziare la partecipazione dei partner svizzeri ai progetti IR-E. Questi fondi sono a disposizione degli attori che elaborano o realizzano misure di politica regionale e servono a favorire lo scambio di esperienze e il trasferimento di know-how. Il programma è rivolto alle autorità cantonali e ai management regionali ma anche agli attori che fanno parte di un Sistema regionale di innovazione, quali facilitatori di innovazione, intermediari per il trasferimento di sapere e di tecnologia (TST), cluster o start-up, camere di commercio regionali e scuole universitarie, purché la politica li abbia materialmente incaricati di elaborare misure di politica regionale. Nei progetti devono essere coinvolti anche i principali decisori politici regionali.

Il programma IR-E si focalizza su quattro tematiche (cfr. priorità). Le priorità «Sistemi regionali di innovazione» e «competitività delle PMI» sono particolarmente interessanti dal punto di vista della NPR. I progetti in questi settori possono riguardare i temi seguenti: modelli regionali di governance per i sistemi di innovazione delle PMI, sviluppo di una competenza strategica di gestione dell'innovazione, miglioramento della cooperazione tra imprese e scuole universitarie, nuove idee per il trasferimento di innovazione o creazione di un servizio regionale dell'innovazione. Gli attori svizzeri possono partecipare anche a progetti incentrati sugli altri due ambiti prioritari. In questi casi la partecipazione svizzera può essere finanziata da altre politiche settoriali.

Per ogni tema prioritario del programma si crea una piattaforma che riunisce il know-how maturato nell'ambito dei progetti e lo si mette a disposizione degli interessati. I poli di competenze che ne derivano possono offrire alle regioni servizi quali valutazioni tra pari (*peer review*), supporto nella ricerca di partner progettuali e assistenza per la creazione di centri regionali d'innovazione o per l'integrazione delle scuole universitarie nei sistemi d'innovazione. Queste piattaforme servono anche a rendere accessibili a un più vasto pubblico i risultati del programma che ha preceduto Interreg Europe, ovvero Interreg IV C.

Nell'ambito del programma Interreg Europe, tra la primavera del 2015 e il 2018 saranno probabilmente indetti dai tre ai cinque bandi di gara. Gli attori svizzeri sono ammessi come partner di progetto ma non come capofila (*lead partner*). È quindi opportuno contattare con ampio anticipo i potenziali partner UE.

www.interregeurope.eu

■ Area dei programmi Interreg Europe e URBACT
■ Area del programma ESPON

Punto di contatto

Segreteria di Stato dell'economia (SECO)
Politica regionale e d'assetto del territorio
CH-3003 Berna
interregeurope@interreg.ch

Priorità

- Politica di rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione
- Politica delle promozione della competitività delle PMI
- Politica di sostegno al passaggio verso un'economia a basse emissioni di CO₂ in tutti i settori
- Politica della protezione dell'ambiente e della promozione di una gestione efficiente delle risorse

Cifre chiave

- 519 milioni di abitanti
- Stati che partecipano al programma: tutti gli Stati membri UE, Svizzera e Norvegia

URBACT III

Connecting cities – building successes

Urbact III è un programma europeo di scambio e apprendimento che si prefigge di promuovere lo sviluppo urbano sostenibile. Poiché le città sono importanti promotori dello sviluppo territoriale regionale, l'adozione di misure mirate va a vantaggio non solo delle città ma anche di intere regioni.

URBACT è un programma volto a promuovere lo scambio di esperienze tra città europee attraverso la creazione di reti tematiche. Si propone di contribuire allo sviluppo urbano sostenibile mettendo a disposizione uno strumento di scambio e creando gruppi di lavoro tematici. Le reti comprendono in media sette città e sono attive generalmente per tre anni. Ogni città partecipante costituisce un gruppo di azione locale che elabora soluzioni concrete per la propria città sulla base delle conoscenze acquisite. Nello scorso periodo di programmazione (2007–2013), al programma hanno partecipato circa 500 città di 29 Paesi europei.

L'obiettivo prioritario è lo sviluppo sostenibile delle città. URBACT ha lo scopo di migliorare lo sviluppo, l'implementazione e la realizzazione integrativa e partecipativa di politiche urbane sostenibili. Il programma diffonde in tutta l'Europa le buone pratiche e le esperienze maturate nell'ambito dei progetti di scambio spronando così le città a fornirsi impulsi a vicenda.

L'area del programma URBACT III comprende i Paesi dell'UE, la Svizzera e la Norvegia. Tutte le città svizzere hanno la possibilità di partecipare ad una rete in qualità di partner. Il programma offre anche alle città più piccole la possibilità di allacciare contatti internazionali con città confrontate a sfide analoghe.

L'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) rappresenta la Svizzera all'interno del comitato di sorveglianza. Affianca inoltre attivamente le città svizzere che desiderano partecipare al programma URBACT.

www.urbact.eu

Punto di contatto

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)
Affari internazionali
CH-3003 Berna
interreg@are.admin.ch



Priorità

- Realizzazione integrativa e partecipativa di una politica urbana sostenibile
- Sviluppo e implementazione di strategie di sviluppo urbano sostenibile e di piani d'azione
- Trasferimento del sapere e diffusione delle conoscenze ai decisori di tutti i livelli (UE, nazionale, regionale e locale)

Cifre chiave

- Stati partecipanti: tutti gli Stati UE, Svizzera e Norvegia

ESPON 2020

Inspire policy making by territorial evidence

L'European Observation Network for Territorial Development and Cohesion (ESPON) è un programma UE di osservazione del territorio che rileva dati transfrontalieri relativi allo sviluppo territoriale al fine di individuare più esattamente le tendenze a livello europeo. I dati comparabili a livello transnazionale contribuiscono allo sviluppo sostenibile e equilibrato dell'Europa.

Gli istituti di ricerca svizzeri possono partecipare a progetti ESPON e hanno accesso a risultati e a dati rilevanti anche per lo sviluppo territoriale nazionale. Grazie al programma ESPON è stata costituita una rete internazionale di sviluppo territoriale a lungo termine, che consente agli esperti di instaurare preziosi contatti. La partecipazione attiva permette tra l'altro l'integrazione dei dati svizzeri nei calcoli europei, il che consente per la prima volta confronti internazionali su larga scala per numerosi indicatori dello sviluppo territoriale. Inoltre, la Svizzera può mettersi in evidenza in questo importante settore della ricerca transnazionale europea. Il programma

ESPON 2020 è particolarmente incentrato sulle strategie macroregionali e svolge una funzione importante, in particolare in relazione all'EUSALP.

Continuare a rilevare dati secondo il principio del programma precedente (ESPON 2013) è uno degli assi d'azione di ESPON 2020, che si propone anche di migliorare la diffusione dei dati acquisiti e di perfezionare gli strumenti per la rilevazione dei dati e per l'analisi territoriale.

La partecipazione dei partner svizzeri ai progetti ESPON sarà finanziata tramite un fondo alimentato da Svizzera, Norvegia, Liechtenstein e Islanda.

www.espon.eu

Punto di contatto

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)
Sezione Dati di pianificazione
CH-3003 Berna
interreg@are.admin.ch



Priorità

- Produzione di dati territoriali paragonabili a livello europeo
- Monitoraggio delle strategie macroregionali
- Elaborazione di nuovi strumenti per l'analisi territoriale

Cifre chiave

- Stati partecipanti: tutti gli Stati UE, Svizzera, Liechtenstein, Islanda e Norvegia

EUSALP

Strategia macroregionale per la regione alpina

Le strategie macroregionali sono strumenti della politica di coesione e strutturale dell'UE che vertono sulle sfide poste dalle vaste aree geografiche allo scopo di contribuire alla coesione economica, sociale e territoriale all'interno di queste aree. L'elaborazione della Strategia macroregionale per la regione alpina (EUSALP) è iniziata nel 2013 ed è tuttora in corso.

La regione alpina è una regione europea importante non solo per il suo peso economico, ma anche per il suo patrimonio naturale e culturale. La presenza di fenomeni economici, geografici e sociali comparabili pone le regioni e i Paesi alpini di fronte a sfide analoghe, ad esempio la promozione della piazza economica, i cambiamenti climatici, le questioni energetiche e i trasporti. L'EUSALP definisce priorità e campi d'azione generali per migliorare la cooperazione nella regione alpina. Questo permette di affrontare le sfide in modo coordinato sfruttando meglio il potenziale.

All'elaborazione della Strategia EUSALP partecipano per la Svizzera sia la Confederazione

che i Cantoni. I Cantoni sono rappresentati dalla Conferenza dei governi dei Cantoni alpini (CGCA), la Confederazione dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE).

I progetti che perseguono obiettivi definiti dalla Strategia EUSALP sono sostenuti nell'ambito dei programmi di promozione esistenti come il Programma Spazio Alpino. Le strategie macroregionali come l'EUSALP non creano nuovi fondi di sostegno o nuove leggi, ma hanno l'obiettivo di utilizzare i fondi disponibili in modo più efficace e mirato.

www.alpine-region.eu

Punto di contatto

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)
Affari internazionali
CH-3003 Berna
eusalp@are.admin.ch



Priorità

- Promozione della crescita sostenibile e dell'innovazione: dalla teoria alla pratica, dai centri di ricerca alle imprese
- Connettività per tutti: sviluppo equilibrato attraverso modelli di mobilità ecocompatibili, sistemi di trasporti e servizi di comunicazione e infrastrutture
- Garanzia di uno sviluppo sostenibile: promuovere la conservazione del patrimonio alpino e l'uso sostenibile delle risorse naturali e culturali

Interreg V A Francia-Italia Alcotra

Il programma Francia-Italia Alcotra copre la totalità della frontiera alpina fra questi due Paesi e concerne due regioni francesi e tre regioni italiane. La Svizzera non è un partner diretto, ma può partecipare ai progetti franco-italiani in qualità di Paese terzo.

La maggior parte dei progetti del programma Alcotra a cui partecipa la Svizzera s'iscrive nell'ambito del territorio trinazionale dell'Espace Mont-Blanc. L'area di cooperazione di questo territorio riunisce il Cantone del Vallese, i Dipartimenti francesi della Savoia e dell'Alta Savoia, nonché la Regione autonoma della Valle d'Aosta. Gli obiettivi principali del programma Alcotra 2014-2020 sono: mantenere la popolazione nelle regioni montane, valorizzare le risorse naturali e culturali e incentivare la competitività e l'innovazione.

I partner svizzeri che desiderano partecipare ai progetti di questo programma potranno usufruire dei fondi cantonali e federali nell'ambito della Nuova politica regionale, sempre che ciò sia previsto da un accordo programmatico fra la Confederazione e il Cantone.

www.interreg-alcotra.org

Punto di contatto

Canton du Valais
Service du développement économique
CH-1951 Sion
sde@admin.vs.ch



INTERACT

Sharing Expertise

INTERACT sostiene l'attuazione dei programmi CTE mettendo a loro disposizione servizi gratuiti. I programmi ai quali partecipa la Svizzera fanno capo a diversi punti di contatto INTERACT.

INTERACT è responsabile a livello europeo della gestione di una piattaforma informatica e di un sistema di conoscenze incentrati sull'attuazione della CTE nella sua globalità. Questo compito include tra l'altro l'elaborazione di documentazione, l'organizzazione workshop e l'animazione di reti, in particolare negli ambiti della gestione dei programmi, della comunicazione, della gestione finanziaria, della gestione delle conoscenze e dello scambio di buone pratiche. A ciò si aggiungono anche le esperienze maturate con i programmi CTE in materia di politica regionale dell'UE (programmi internazionali), ossia i cosiddetti programmi mainstream. INTERACT si propone inoltre di contribuire a uniformare le procedure e a migliorare il controllo finanziario della CTE.

L'offerta è destinata in primo luogo ai responsabili dei programmi CTE, ma il sostegno è garantito anche a tutti gli attori che partecipano all'esecuzione, quali le autorità amministrative, le reti regionali, i segretariati congiunti (JS), i comitati di accompagnamento e direttivi, nonché le autorità di vigilanza e di controllo.

La Svizzera partecipa al programma INTERACT in qualità di membro a pieno titolo. La responsabilità della partecipazione è affidata alla Segreteria di Stato dell'economia (SECO), che ha un seggio nel comitato di accompagnamento e versa un contributo annuo nell'ambito della NPR.

www.interact-eu.net

Punto di contatto

Segreteria di Stato dell'economia (SECO)
Politica regionale e d'assetto del territorio
CH-3003 Berna
interact@interreg.ch

regiosuisse

Generare conoscenze, metterle in rete e renderle utilizzabili

regiosuisse è il Centro nazionale della rete di sviluppo regionale lanciato all'inizio del 2008 dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) come misura di accompagnamento per l'attuazione della Nuova politica regionale (NPR).

Il suo compito principale è di costituire un sistema delle conoscenze per la NPR e lo sviluppo regionale che sostenga gli attori nel loro lavoro, mantenga viva la loro volontà e capacità di apprendimento e li motivi a dar prova di creatività e spirito innovativo.

regiosuisse genera conoscenze rilevanti per l'attuazione pratica della NPR e dello sviluppo regionale in Svizzera, le sviluppa in collaborazione con gli attori del settore e le rende accessibili ad un pubblico più ampio. In qualità di centro della rete, promuove la collaborazione tra tutte le persone che si impegnano a favore dello sviluppo regiona-

le (anche nell'ambito della collaborazione transfrontaliera in Europa) e le motiva a scambiare le proprie conoscenze e esperienze. Questo è un importante fattore che favorisce l'innovazione e la competitività nelle regioni.

I servizi e l'offerta di regiosuisse offrono molteplici possibilità di trasferimento del know-how nel campo della NPR, della collaborazione transfrontaliera e dello sviluppo regionale. Oltre al sito Internet, che rappresenta l'elemento principale, l'offerta comprende eventi e seminari di formazione continua e di networking, pubblicazioni e varie banche dati di facile e rapida consultazione.

www.regiosuisse.ch

Punto di contatto

regiosuisse – Centro della rete di sviluppo regionale
info@regiosuisse.ch

regiosuisse

Punti di contatto in Svizzera per la cooperazione transfrontaliera

Programmi transfrontalieri

Interreg V A Francia–Svizzera

Coordination régionale Interreg
arcjurassien.ch
Rue de la Paix 13
CH-2300 La Chaux-de-Fonds
T. +41 32 889 76 19
france-suisse@interreg.ch
www.interreg-francesuisse.org

Interreg V A Italia–Svizzera

Coordination regionale Interreg
Viale S. Franscini 17
CH-6501 Bellinzona
T. +41 91 814 35 45
italia-svizzera@interreg.ch
www.interreg-italiasvizzera.it

Interreg V A Reno superiore

REGIO BASILIENSIS
Freie Strasse 84
CH-4010 Basilea
T. +41 61 915 15 15
oberrhein@interreg.ch
www.interreg-rhin-sup.eu

Interreg V A Reno alpino–Lago di Costanza– Alto Reno

Netzwerkstelle Ostschweiz
Regierungsgebäude
CH-9001 San Gallo
T. +41 58 229 64 65
abh@interreg.ch
www.interreg.org

Programmi e strategia transnazionali

Interreg V B Spazio Alpino

Ufficio federale dello sviluppo
territoriale (ARE)
Affari internazionali
CH-3003 Berna
T. +41 58 462 40 78
interreg@are.admin.ch
www.alpine-space.eu

Interreg V B Europa nord-occidentale

Ufficio federale dello sviluppo
territoriale (ARE)
Affari internazionali
CH-3003 Berna
T. +41 58 462 40 78
interreg@are.admin.ch
www.nweurope.eu

EUSALP

Ufficio federale dello sviluppo
territoriale (ARE)
Affari internazionali
CH-3003 Berna
T. +41 58 462 06 25
eusalp@are.admin.ch
www.alpine-region.eu

Scambi interregionali

Interreg Europe

Segreteria di Stato dell'economia
(SECO)
Politica regionale e d'assetto del
territorio
CH-3003 Berna
T. +41 58 462 28 73
interregeurope@interreg.ch
www.interregeurope.eu

ESPO

Ufficio federale dello sviluppo
territoriale (ARE)
Sezione Dati di pianificazione
CH-3003 Berna
T. +41 58 462 40 73
interreg@are.admin.ch
www.espon.eu

URBACT

Ufficio federale dello sviluppo
territoriale (ARE)
Affari internazionali
CH-3003 Berna
T. +41 58 462 40 78
interreg@are.admin.ch
www.urbact.eu

Reti di supporto

regiosuisse – Centro della rete di sviluppo regionale

info@regiosuisse.ch
www.regiosuisse.ch

INTERACT

Segreteria di Stato dell'economia
(SECO)
Politica regionale e d'assetto del
territorio
CH-3003 Berna
T. +41 58 462 28 73
interact@interreg.ch
www.interact-eu.net

Servizi federali responsabili della cooperazione transfrontaliera

Segreteria di Stato dell'economia (SECO)

Politica regionale e d'assetto del
territorio
CH-3003 Berna

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)

Affari internazionali
CH-3003 Berna

Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)

Direzione politica
Divisione Europa, Asia centrale,
Consiglio d'Europa, OSCE (DEACO)
Ufficio per la collaborazione
transfrontaliera
Palazzo federale Ovest
CH-3003 Berna

Già pubblicate

(2010): Interreg IV e la Svizzera
Scambi vincenti



Ordinazione:
www.interreg.ch



(2011): Interreg B – Saisir les opportunités
Une valeur ajoutée pour la Suisse
et pour l'Europe

Ordinazione:
www.interreg.ch